

ATLETICA. Oggi meeting Sestriere

Pedroso-Edwards: un record mondiale vale la Ferrari

C'è una Ferrari in palio per chi riuscirà a stabilire un record del mondo. Questa mattina, al meeting di atletica del Sestriere, due saltatori si daranno battaglia per conquistare il «trofeo»: Ivan Pedroso e Jonathan Edwards.

DAL NOSTRO INVIATO
MARGO VENTIMIGLIA

SESTRIERE. Se avete una casa sufficientemente ampia prendete il metro e adoperatelo per nove volte consecutivamente. Se invece il vostro corridoio finisce prima allora provate a scendere sui marciapiedi e a fare nove passi. Poi, dal punto d'arrivo guardate quello di partenza e chiedetevi: può un uomo saltare tanto con un solo lunghissimo balzo? La risposta logica sarebbe no, ma questa mattina un ragazzo cubano tenterà di dimostrarvi il contrario. Si chiama Ivan Pedroso e nel corso del meeting più alto del mondo quello che si svolge ogni anno agli oltre duemila metri d'altezza del Colle del Sestriere cercherà di diventare il primo uomo al mondo capace di saltare nove metri in estensione.

Insieme ad un altro saltatore il tripista Jonathan Edwards di cui parliamo più avanti il ventiseienne Pedroso sarà uno dei due protagonisti più attesi di un meeting che oltre all'altura presenta un'altra caratteristica peculiare: il favoloso premio in palio per chi riesce a battere un primato mondiale. Siamo parlando della rossa Ferrari - quest'anno è il modello spider 335 valore 210 milioni - su cui l'anno scorso saltò un ultraleggero Sergei Bubka dopo aver ricoperto per l'ennesima volta il suo limite indiano con un volo a 6 metri e 14. Anche quest'anno l'ucraino è presente all'appuntamento, però immaginario ancora da record: è assai difficile considerarla la sua fin qui opaca stagione. E allora? Allora meglio concentrarsi sui citati Pedroso e Edwards.

Se iniziamo da Ivan Pedroso un ragazzo cubano che vive da sempre nella capitale L'Avana c'è un duplice motivo. Per prima cosa questo atleta dai mezzi fisici non eccezionali ha ampiamente dimostrato che con condizioni atmosferiche propizie vento favorevole e altura può puntare a far meglio di 8,95. Il primato mondiale che lo statunitense Mike Powell stabilì nel 1991 nel corso di questa stagione Pedroso si è infatti attestato su una media eccezionale di rendimento: dagli 8,50 agli 8,60 con la punta di 8,71 ottenuta nel meeting di Salamanca.

Il secondo motivo che ci spinge a puntare su Pedroso quale possibile stella del Sestriere è di ordine statistico. Su questo Colle piemontese è insaputo il nemico primario degli atleti: è il vento che soffia spesso oltre i limiti consentiti ten-

dendo non omologabili le prestazioni. Ma anche con una brezza superiore al consentito Pedroso avrà la possibilità di entrare nella storia dello sport. In quel caso un eventuale salto superiore ai nove metri non gli regalerebbe la Ferrari ma lo renderebbe il primo ad aver superato questa leggendaria «barriera» dell'atletica. Gli annali della pista riferiscono che fino a questo momento il più «lungo» di sempre è stato sempre Powell, autore di un 8,99 ottenuto proprio al Sestriere con vento irregolare di + 4,4 (il limite è + 2,0).

Quanto appena detto per Pedroso vale in gran parte pure per Edwards. Anche questo tripista inglese che ha recentemente ritoccato di un centimetro il mondiale del triplo portandolo a 17,98 ha un «muoversi» da abbattere quello dei 18 metri, impresa peraltro che gli è già riuscita quattro volte quest'anno ma sempre con vento oltre i limiti. E a significare quanto il saltatore di Gateshead consideri alla sua portata una nuova prestazione da primato è già giunta dall'Inghilterra una singolare precisazione: «Se vincerò la Ferrari - ha fatto sapere il religiosissimo Jonathan - la venderò subito. Ho una famiglia (moglie e due figlie ndr) da mantenere».

Ma se le condizioni atmosferiche saranno propizie - le gare si svolgono come al solito di mattina perché il vento è solito soffiare con minore intensità - ci potrebbe essere aria di primato in altre competizioni. Da vedere soprattutto i 100 (con Marsh Sunn Drummond Adeniken) mentre nei 400 ostacolati Laurent Ottiz, stimolato da Harris potrebbe ritoccare ulteriormente il suo fresco record nazionale (48,53). Occhio anche a Fiona May nel lungo donne.

Il caso bicarbonato. Intanto giunge da Roma un comunicato stampa del Coni in merito all'uso di doping di pasticche gastroresistenti di bicarbonato di sodio per aumentare la prestazione sportiva. Fur ribadendo l'inefficacia della sostanza (ma a noi risulta l'esistenza di vari studi scientifici che sostengono il contrario) la commissione antidoping del Coni aggiunge che «la Commissione medica del Cio ha preso in considerazione l'uso del bicarbonato ma ha ritenuto al momento di non inserirlo nel elenco delle sostanze doping. Questo non vuol dire che in un prossimo futuro non si possa rivedere il problema».

FORMULA UNO. Prove Gp di Hockenheim: Schumacher soltanto terzo



L'inglese Damon Hill ha ottenuto la pole position provvisoria nella 1ª sessione di prove di ieri in Germania

Williams senza rivali La pioggia frena le Ferrari

Domino Williams in casa Schumacher. Hill e Coulthard hanno conquistato ieri i primi due posti nelle prove cronometrate. Terzo Schumacher, quinta e settima le Ferrari di Alesi e Berger. Oggi si replica (tv ore 12.55).

NOSTRO SERVIZIO

HOCKENHEIM. Sperava Michael Schumacher di alzare subito la voce di regalare ai tifosi tedeschi una pole position provvisoria da gestire oggi nella seconda giornata di prove cronometrate sul circuito di Hockenheim. Invece l'urlo è arrivato dal suo acerrimo rivale: quel Damon Hill che ha dedicato la vigilia di questo Gran premio di Germania alle «pubbliche relazioni» a stemperare quel clima di velenosa polemica col pilota campione del mondo dopo l'incidente che aveva messo entrambi fuori causa a pochi giri dalla fine dell'ultimo Gp a Silverstone. Ebbene Damon Hill ha chiuso a suo favore il primo round di questo week-end volando sul rettilineo finale a 328 chilometri orari scendendo sotto il muro dell'1 e 45" e conquistando la pole. E a dar fastidio a Schumacher ci si

è messo anche l'altro pilota della Williams, quel David Coulthard di sangue scozzese che giorno dopo giorno sta sempre più prendendo forma compiuta acquisendo stile, potenza, personalità e grinta secondo posto per lui a quattro decimi dal compagno di squadra e un passaporto per entrare di diritto tra i favoriti per la vittoria di domenica. Solo terzo dunque Schumacher che è sembrato un po' impacciato nel trovare il giusto equilibrio tra la potenza del motore Renault e l'assetto della vettura indispensabile nel tratto misto di questo circuito nei decimi il ritardo da Hill non pochi decimi della Ferrari (quinto tempo Alesi, settimo Berger) ditemo tra breve.

Prove strane quelle di ieri: prove disturbate dalla pioggia, pista allagata in avvio poi sempre meno ba-

gnata poi ancora qualche scroscio di acqua infine di nuovo asciutta. Basti pensare che tra il primo e l'ultimo tempo del campione del mondo c'è stata una differenza di oltre quindici secondi. Molti piloti (e con loro le stucche) sono rimasti impantanati in questo tourbillon meteorologico. Alesi ad esempio ha sparato il suo ultimo treno di gomme (ed ultimo miglior tempo provvisorio) quando le nuvole cominciarono a dare segnali d'inquietudine verso la metà dell'ora di prova rimanendo così tagliato fuori negli ultimi decisivi dieci minuti. In quel momento infatti solo Mika Hakkinen l'eccezionale pilota finlandese della McLaren motorizzata Mercedes era riuscito a sopravanzarlo di un battito di ciglia (quarto tempo per lui). Poi appunto quei dieci decisivi minuti il primo a fare il decimo è proprio Schumacher ma il suo 1.45.5 resterà solo pochi secondi. Le due Williams passarono a razzo sulla linea del traguardo prima Hill poi Coulthard primo e secondo. Entrambi poi limiteranno qualche decimo senza però cambiare la classifica. Ma l'urlo della scuderia inglese è stato sentito assai bene dal fiducioso pubblico di Hockenheim. A Schumacher non è rimasto altro che alzare una mano in segno di saluto entrando al box. E i tifosi avranno inteso come un arrivo deciso a questa mattina.

Le Ferrari dunque Di Alesi abbiamo già detto una sessione di prove tutto sommato positiva. Viata dai capricci del tempo ma condita dalla ormai abituale grinta del pilota francese sempre pronto a spaccare il mondo ma spesso molto spesso costretto dagli eventi nelle posizioni di rincalzo. Berger ha fermato i cronometri a poco più di un decimo dal compagno di scuderia. L'impressione comunque è che entrambe le Ferrari abbiano margini di miglioramento anche se le primissime posizioni stando a quanto si è visto ieri non sembrano a portata di mano. Per chiudere il mercato piloti. Sull'eventualità che Schumacher possa sedere in una Ferrari il prossimo anno è ormai un fiore di voce incontrollate. Il presidente Montezemolo senza smentire i contatti col pilota tedesco ha chiesto meno clamore attorno alla trattativa. E Niki Lauda propone ieri al termine delle prove ha bacchettato i due attuali piloti: «Berger e Alesi non si sono comportati bene ultimamente - ha detto Lauda - Dopo Montezemolo non si sono parlati per un mese. Due professionisti non devono comportarsi così. Schumacher? Bisogna prima vedere se deciderà di lasciare la Benetton». Jean Alesi ha poi smentito i discorsi con Berger. Mentre la Ferrari ha precisato che Lauda è soltanto «un consueto esponente».

Calcio
Stroppa sta bene
Lunedì in campo

Giovanni Stroppa il giocatore dell'Udinese rimasto coinvolto in un incidente stradale nella notte fra il 24 e il 25 luglio è stato dimesso ieri dall'ospedale di Udine ed ha raggiunto i suoi compagni di squadra nel ritiro di Arta Terme. I tempi di recupero dovrebbero essere abbastanza brevi già lunedì prossimo potrebbe scendere in campo.

Vela & Olimpiadi
A Savannah
Le prove tecniche

La Vela olimpica fa le prove generali da domani al 6 agosto si svolgono a Savannah, località sulla costa atlantica della Georgia le regate Preolimpiche a un anno esatto dai Giochi di Atlanta 1996.

Il Coni premia
tre olimpionici
di Roma 1960

Tre campioni olimpici di Roma '60 sono stati premiati ieri, al termine della Giunco Coni il decatleta Rafer Johnson e i due cestisti di quello che è stato il primo dream team Usa Oscar Robertson e Jerry West. I tre «uomini d'oro» hanno ricevuto una medaglia d'oro da Pescante insieme a due protagonisti del basket azzurro alle Olimpiadi romane Sandro Gamba e Cesare Rubini.

Tennis, Wilander
in semifinale
Kafelnikov ko

Lo svedese Mats Wilander non smette di stupire. Tornato da poco nel circuito con una certa continuità (ex numero uno del mondo è approdato alle semifinali del torneo di Montreal. Al secondo turno ha battuto il connazionale Edberg quindi ha eliminato Ferreira e ieri il russo Kafelnikov testa di serie numero quattro per 7 5-7-6.

Basket e amnistia
Mario Boni ritorna
Gay non è italiano

Mario Boni può tornare a giocare in Italia. La richiesta di Dan Gay di essere considerato italiano è invece respinta. Per festeggiare l'argento conquistato dalla nazionale femminile ai recenti Europei di Berlino il consiglio federale della Fip ha concesso una amnistia a tutti i tesserati squalificati o tributi per un anno (per infrazioni commesse fino al 30 giugno '95) e ha ridotto di un anno le sanzioni di durata superiore ai dodici mesi.

Prima corsa	11 X X 2 1
Seconda corsa	X 2
Terza corsa	X 1 1 2
Quarta corsa	1 2 X 2
Quinta corsa	X 1 2 1 X 2
Sesta corsa	1 X X 2

TENNIS. Due anni dopo l'attentato, Monica ritorna giocando con la Navratilova

La Seles in campo contro i fantasmi

DANIELE AZZOLINI

Monica Seles rideva così «Hiiiiiii» e non c'era niente da fare. Rideva spesso per giunta e parlava nello stesso modo di come giocava a tennis, velocissima e vorace e stancabile. In un anno dal suo primo Roland Garros perso ai quarti al secondo (1990) vinto sulla Graf il suo cambiamento fu tale da lasciare stupefatti. Chi l'aveva vista in azione con un vestitino che sembrava un grembiule così largo da nascondere le coscette di pollo e le braccine stecchite se la ritrovò di fronte, più alta di 15 centimetri e già sulla via di diventare donna. Era di ventata una pupona dagli occhi acquamanina bionda ricciuta, snello e fianchi già fatti e una certa tendenza a ingrassare. Non era cambiato il modo di giocare: la biondina di allora rimaneva fondamentalmente un'aggressiva con un'aggressività e una caparietà che potevano soltanto farle onore, ma le angolazioni le geometriche di gioco

l'antipuo sui colpi di rimbalzo erano gli stessi della ragazzina col grembiolino. Solo più potenti. Di lì a un anno Monica prese a dominare il circuito. Il 11 marzo 1991 soppianò la Graf al comando dopo 134 settimane di leadership le desca. Vinse di seguito tre Slam ma non si presentò a Wimbledon e l'anno dopo il 1992 le rinvase daccapo e sfiorò il Grande Slam perdendo da Steffi la finale del torneo inglese. Quindi approdò al 1993 conquistando gli Australian Open. Era a pieno titolo la più forte del circuito.

Nel rileggere la storia di Monica Seles alla vigilia del suo tanto sospirato ritorno al tennis a due anni da quella coltellata che uno scumunito di nome Gunther Perché le calò sulla spalla sinistra producendo guasti profondi più nell'animo che nel corpo della tennista, si potrebbe avere l'impressione che l'attentato subito sia stato una sorta di ne-

me: l'espiazione fatale di una colpa quella di aver vissuto fino ad allora solo di rose e fiori. E che il ritorno al tennis con l'lesione di Atlanta City oggi (contro Martina Navratilova) e gli Us Open a fine agosto sia identificabile con il ritorno alla vita felice di prima. Abbiamo qualche dubbio in proposito. Di sicuro Monica molto ha vinto e molto ha guadagnato nei suoi quattro anni da professionista ma il tennis ha finito per essere per lei più che per altre una palestra dura qualche volta dolorosa. Si potrebbe dire che il tennis l'ha fatta crescere sì ma a coltelli che resta non impresso nell'animo. Chi ha visto Monica allenarsi come noi è probabile che l'abbia vista anche piangere. Colpiva e piangeva perché non ce la faceva più a sopportare i canchi di lavoro che le venivano imposti. Poi l'attentato e il crollo di ogni cosa. Il pubblico che diventa un mostro con mille braccia armate di coltello sempre pronto a colpire. Il tennis che per

de qualsiasi connotazione gloriosa. L'addio le pare la malattia del padre e la freddezza delle colliche ostentata fino all'ultimo maldisposte verso il suo ritorno e addirittura infuante all'idea che a Monica fosse restituita la sua classifica.

Oggi Monica Seles torna e sarà un duro ritorno. In linea con la sua vita di tennista prodigo. Sarebbe tornata comunque prima o poi perché il business incalzava e il padre ancora di più. Ma il fatto che il gran gioco sia arrivato e che a de-terminarlo sia stato l'incoraggiamento di Martina Navratilova la sua offerta di giocare assieme le sue telefonate e il suo impegno assume comunque un valore particolare. È stato un atto di solidarietà di una donna campionessa nei confronti di un'altra donna campionessa ed era la cosa di cui Monica aveva maggiore bisogno. Poco importa delle avversarie invidiose se Monica sarà ancora quella di una volta toccherà alle altre difendersi. F non sarà facile.

PALLAVOLO. C'è Atlanta '96: scudetto a marzo

Ecco il mini-campionato

LORENZO BRIANI

ROMA. Un campionato «stretto» quello che la pallavolo potrà mettere in bella mostra nella prossima stagione. La regular season debutterà il 24 settembre e si concluderà domenica 25 febbraio. E i play off stavolta non saranno come quelli della passata stagione ad eliminazione diretta ma con una formula diversa: magari copia dal beach volley. Obiettivo accorciare tutto quanto in quattro mesi per dare spazio alla Nazionale di Velasco quella che nell'estate '96 cercherà di salire sul gradino più alto del podio ai Giochi Olimpici.

Il club comunque non hanno gradito tutto questo hanno minacciato addirittura di non iscriversi al campionato perché troppo corto non in grado di dare garanzie agli sponsor nuovi e vecchi. Poi, a esposizione televisiva dicevano poco ritorno dai mass media e dal pubblico. E tutto per «colpa» di Julio

Il campionato? La Sisley come nella passata stagione è la favorita d'obbligo. Soltanto che il pronostico qualche mese fa non è stato rispettato visto che lo scudetto se lo è aggiudicato la Daytona di Modena. La sfida si ripeterà anche quest'anno con anche l'Alpitour Traco Cuneo pronta a sfinire gli errori avversari per inserirsi nella lotta in colore. Al momento infatti nessuna altra formazione sembra avere le carte in regola per centrare il titolo. La serie A del prossimo anno comunque si presenta più omogeneamente diffusa sul territorio. L'anno scorso infatti la squadra più a Sud era Gioia del Colle mentre stavolta ci sono anche Com Ca vi Napoli e Lubeca Mucerata. In extremis poi si è salvata dal fallimento anche Bologna. Tutte queste squadre lotteranno per centrare la retrocessione. Sul fronte tv invece Tele+ 2 ha rinnovato per due anni il contratto e trasmetterà un incontro criptato per ogni giornata.